



Bruxelles, 15 ottobre 2018
(OR. en)

13094/18

JAI 998
COSI 220
FRONT 326
ASIM 125
DAPIX 311
ENFOPOL 495
SIRIS 134
VISA 269
FAUXDOC 92
COPEN 345
CYBER 230
DATAPROTECT 214
CT 160
JAIEX 134
EF 250

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	11 ottobre 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2018) 690 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO Sedicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 690 final.

All.: COM(2018) 690 final



Bruxelles, 10.10.2018
COM(2018) 690 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Sedicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della
sicurezza**

I. INTRODUZIONE

La sicurezza rappresenta la principale preoccupazione dei nostri cittadini. Gli europei si aspettano giustamente di essere protetti. L'Unione deve svolgere un ruolo determinante nell'accrescere la sicurezza interna e nell'affrontare le preoccupazioni dei cittadini. Nel suo **discorso sullo stato dell'Unione 2018**¹, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha sottolineato che solo un'Europa forte e unita può proteggere i suoi cittadini dalle minacce interne ed esterne, compreso il terrorismo. Negli ultimi anni, il panorama europeo della sicurezza è stato modernizzato attraverso una serie di iniziative legislative e politiche nel quadro dell'Unione della sicurezza, una più intensa cooperazione tra gli Stati membri e un rafforzamento del ruolo delle agenzie dell'Unione, in particolare di Europol e dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. Nel suo discorso, il presidente Juncker ha inoltre auspicato una leadership per completare l'Unione della sicurezza al fine di soddisfare le aspettative dei cittadini dell'Unione in materia di sicurezza interna.

In occasione del discorso sullo stato dell'Unione 2018, la Commissione ha presentato una serie di **misure intese a rafforzare la sicurezza** interna all'UE e la protezione delle sue frontiere esterne. La Commissione ha presentato nuove regole dirette a eliminare velocemente dal web i contenuti terroristici, combinando regole chiare e mirate per prevenire l'uso improprio dei servizi online al fine di diffondere contenuti terroristici, garantendo nel contempo salvaguardie forti per proteggere la libertà di espressione e di informazione all'interno di una società aperta e democratica². La Commissione ha proposto misure che concorrono a garantire che le elezioni del Parlamento europeo previste per il prossimo anno siano organizzate in maniera libera, corretta e sicura, tra cui una raccomandazione concernente le reti di cooperazione in materia elettorale, la trasparenza online, la protezione dagli attacchi alla cibersicurezza e la lotta contro le campagne di disinformazione³. In risposta alla minaccia informatica in continua evoluzione, la Commissione ha proposto un regolamento diretto ad aggregare risorse e competenze in materia di tecnologia informatica mediante la creazione di una rete di centri di competenza nel settore della cibersicurezza⁴. Nel quadro di una risposta globale alle minacce di terrorismo transfrontaliero, la Commissione ha avviato un'iniziativa volta a estendere, nel tempo, le competenze della Procura europea ai reati di terrorismo che presentano una dimensione transnazionale⁵. Infine, la Commissione ha proposto di rafforzare la protezione delle frontiere esterne ampliando le competenze della guardia di frontiera e costiera europea e rafforzandone la capacità di intervento⁶.

La Commissione ha presentato tali proposte come contributo alla **riunione dei leader di Salisburgo** del 19-20 settembre 2018, che ha messo in evidenza la necessità di focalizzarsi su soluzioni a livello europeo al fine di accrescere le capacità degli Stati membri di affrontare minacce costanti e in evoluzione. Visto che ci avviciniamo alle elezioni del Parlamento europeo, è indispensabile tener fede all'obiettivo comune di rafforzare la sicurezza di tutti i cittadini nell'UE. La discussione tenutasi a Salisburgo ha pertanto fornito l'occasione per imprimere uno slancio positivo all'adozione di iniziative legislative prioritarie prima delle

¹ https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/soteu2018-speech_it_0.pdf. Si veda anche la lettera di intenti del presidente Juncker: https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/soteu2018-letter-of-intent_it.pdf.

² COM(2018) 640 final del 12.9.2018.

³ COM(2018) 637 final del 12.9.2018.

⁴ COM(2018) 630 final del 12.9.2018.

⁵ COM(2018) 641 final del 12.9.2018.

⁶ COM(2018) 631 final del 12.9.2018.

elezioni del Parlamento europeo del maggio 2019, comprese le ultime iniziative illustrate dalla Commissione nel discorso sullo stato dell'Unione 2018. I prossimi mesi saranno decisivi per portare avanti il più possibile le proposte legislative pendenti e per concludere accordi interistituzionali nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

Un maggiore impulso deve essere conferito all'attuazione delle iniziative, nel quadro dell'Unione della sicurezza, dirette a rafforzare la sicurezza collettiva e la resilienza contro le minacce informatiche che minano il sistema basato su regole internazionali. Il 4 ottobre 2018 è stato annunciato⁷ che gli uffici dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, con sede all'Aia, erano stati oggetto, nell'aprile 2018, di un'operazione informatica ostile da parte dei servizi di informazione militari russi. Tale operazione è stata bloccata dai servizi di intelligence danesi in collaborazione con il Regno Unito. Il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e l'alto rappresentante/vicepresidente Federica Mogherini hanno espresso congiuntamente grave preoccupazione per questo tentativo di compromettere l'integrità dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche e hanno condannato tali azioni⁸. È quindi più importante che mai che l'UE continui a rafforzare la resilienza, nell'ambito digitale, delle istituzioni proprie e degli Stati membri, oltre che di quelle dei partner e delle organizzazioni internazionali. Tale aspetto mette ulteriormente in evidenza l'importanza degli interventi dell'Unione della sicurezza volti ad aiutare gli Stati membri ad affrontare le minacce poste dagli attacchi informatici e dagli attacchi basati sull'uso di strumenti informatici, le minacce ibride nonché le minacce connesse all'uso di sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN).

La presente sedicesima relazione sui progressi compiuti verso l'Unione della sicurezza descrive la situazione attuale in generale, sottolineando le più recenti iniziative della Commissione che accompagnano il discorso sullo stato dell'Unione 2018 e i progressi compiuti dall'ultima relazione⁹ del giugno 2018, comprese le **priorità legislative** concordate tra i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione nella loro dichiarazione comune del 14 dicembre 2017 (si veda anche l'elenco di tutte le iniziative nell'Unione della sicurezza all'allegato I)¹⁰.

II. ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ LEGISLATIVE

Negli ultimi mesi è stata concordata una serie di priorità legislative nell'ambito dell'Unione della sicurezza: i colegislatori hanno raggiunto un accordo sulla proposta di istituire un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) che consentirà di rafforzare la sicurezza e i controlli delle persone che arrivano nell'UE senza obbligo di visto ai fini della lotta contro la migrazione irregolare¹¹; hanno concordato di rafforzare il sistema d'informazione Schengen, il sistema di condivisione di informazioni maggiormente utilizzato per la gestione della sicurezza e delle frontiere in Europa¹²; hanno raggiunto un accordo sulla

⁷ https://english.defensie.nl/latest/news/2018/10/04/Paesi_Bassi-defence-intelligence-and-security-service-disrupts-russian-cyber-operation-targeting-opcw.

⁸ http://europa.eu/rapid/press-release_STATEMENT-18-6026_en.htm.

⁹ COM(2018) 470 final del 13.6.2018.

¹⁰ https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/joint-declaration-eu-legislative-priorities-2018-19_en.pdf.

¹¹ COM(2016) 731 final del 16.11.2016.

¹² COM(2016) 881 final del 21.12.2016, COM(2016) 882 final del 21.12.2016, COM(2016) 883 final del 21.12.2016.

proposta di potenziare il mandato di eu-LISA, l'Agencia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia¹³; hanno convenuto regole più rigorose in materia di penalizzazione del riciclaggio di denaro¹⁴ e adottato nuove misure volte a rafforzare le regole dell'UE per prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo con la quinta direttiva antiriciclaggio¹⁵. Per le misure che non sono state ancora adottate, gli ultimi passi dovrebbero essere compiuti rapidamente.

Per un ampio numero di proposte non è stato ancora raggiunto un accordo e si rendono necessari sforzi ulteriori.

1. Sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione

Al fine di garantire che le autorità di contrasto e le guardie di frontiera degli Stati membri dispongano di informazioni complete, corrette e affidabili dove e quando necessario, nel dicembre 2017 la Commissione ha presentato delle proposte legislative per stabilire **l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE** relativi alla gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione, poi modificate nel giugno 2018¹⁶. Le misure proposte permetteranno alle autorità nazionali di individuare eventuali identità multiple e contrastare la frode di identità. Il 14 giugno 2018 il Consiglio ha ottenuto un mandato negoziale, integrato il 12 settembre 2018 con riferimento alle successive modifiche. La Commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) dovrebbe votare il proprio mandato negoziale nei prossimi giorni, mentre la successiva conferma del mandato da parte della sessione plenaria del Parlamento europeo è prevista per la settimana del 22 ottobre 2018. Tutte e tre le istituzioni si sono impegnate, nella dichiarazione comune, a garantire l'attuazione dei regolamenti proposti in materia di interoperabilità prima delle elezioni del Parlamento europeo nel 2019. Per raggiungere tale obiettivo è necessario rispettare un calendario ambizioso, come previsto dai colegislatori.

I negoziati sulla proposta legislativa¹⁷ di estendere il **sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari** ai cittadini di paesi terzi – un'altra priorità legislativa nel settore della condivisione delle informazioni – sono giunti alla fase finale. La proposta prevede la creazione di una banca dati centrale che permetterà di verificare velocemente se uno Stato membro detenga informazioni relative a condanne comminate a cittadini di paesi terzi. L'accordo finale sul fascicolo in questione è vicino e la prossima riunione di trilatero, prevista per il 17 ottobre 2018, dovrebbe permettere ai colegislatori di chiudere la discussione su questa iniziativa legislativa prioritaria in linea con la dichiarazione comune.

Per quanto concerne la proposta della Commissione¹⁸ di rafforzare **Eurodac** ampliandone i compiti così da includere non soltanto l'identificazione dei richiedenti asilo, ma anche dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e di quelli che entrano illegalmente nell'UE, malgrado l'accordo politico preliminare raggiunto dai colegislatori nel giugno 2018 negli ultimi mesi non vi è stato alcun progresso. I colegislatori devono completare, con

¹³ COM(2017) 352 final del 29.6.2017.

¹⁴ COM(2016) 826 final del 21.12.2016.

¹⁵ Direttiva (UE) 2018/843 del 30.5.2018.

¹⁶ COM(2017) 793 final del 12.12.2017, COM(2017) 794 final del 12.12.2017, COM(2018) 478 final del 13.6.2018, COM(2018) 480 final del 13.6.2018.

¹⁷ COM(2017) 344 final del 29.6.2017.

¹⁸ COM(2016) 272 final del 4.5.2016.

urgenza, tale iniziativa legislativa prioritaria in linea con l'accordo raggiunto nell'ambito della dichiarazione comune. Ciò è necessario, da un lato, per garantire che i dati relativi ai cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e di quelli che sono entrati illegalmente nell'UE rientrino nella proposta interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE e, dall'altra, nel quadro di uno sforzo volto a trovare una celere soluzione sulla riforma della legislazione sull'asilo. La proposta di rafforzare l'Eurodac è uno dei cinque fascicoli in fase più avanzata diretti alla riforma del sistema comune europeo di asilo; come per gli altri fascicoli in fase avanzata, i colegislatori dovrebbero concludere i negoziati prima della fine del 2018.

Inoltre, in seno al Parlamento europeo e al Consiglio si continua a lavorare sulla proposta legislativa del maggio 2018¹⁹ di rafforzare il **sistema di informazione visti (VIS)**. La proposta prevede l'ampliamento della portata della banca dati al fine di includere i dati sui documenti di soggiorno di lunga durata e i rispettivi titolari, controlli rafforzati tra le banche dati atti a rilevare e identificare potenziali rischi migratori e di sicurezza prima che i visti siano rilasciati o al momento del rilascio di un visto per un soggiorno di lunga durata, nonché un rafforzamento della capacità di prevenire, individuare e indagare sui reati. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare il loro mandato negoziale entro la fine del 2018 e ad avviare le discussioni del trilatero entro l'inizio del 2019, in quanto ciò è necessario a permettere ai colegislatori di pervenire a un accordo su tale fascicolo nel corso del presente mandato del Parlamento europeo.

Al fine di ottenere sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a:

Priorità della dichiarazione comune:

- avviare, nell'ottobre 2018, le discussioni del trilatero sulle proposte legislative in materia di **interoperabilità** e raggiungere un accordo entro fine anno;
- raggiungere, nell'ottobre 2018, un accordo sulla proposta legislativa concernente l'estensione del **sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari** ai cittadini di paesi terzi;
- concludere i negoziati sulla proposta legislativa relativa ad **Eurodac** entro la fine del 2018.

Altre proposte:

- adottare, entro la fine del 2018, il proprio mandato negoziale sulla proposta legislativa di rafforzare il **sistema di informazione visti**.

2. Rafforzamento della sicurezza attraverso una migliore gestione delle frontiere esterne

La sicurezza interna dipende dal rafforzamento della protezione delle frontiere esterne. Il 12 settembre 2018, in occasione del discorso sullo stato dell'Unione 2018, la Commissione ha adottato una serie di proposte legislative²⁰ volte a **rafforzare il mandato della guardia di frontiera e costiera europea** e quello dell'**Agenzia dell'Unione europea per l'asilo**²¹ e a

¹⁹ COM(2018) 302 final del 16.5.2018.

²⁰ COM(2018) 631 final del 12.9.2018.

²¹ COM(2018) 633 final del 12.9.2018.

intensificare i **rimpatri**²². Considerate nel loro insieme, le suddette proposte forniranno gli strumenti necessari per garantire una gestione più efficace della migrazione alle frontiere esterne.

La Commissione ha proposto una serie di modifiche dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera europea, in particolare di dotarla di un proprio braccio operativo: un corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea composto di 10 000 agenti operativi con poteri esecutivi a partire dal 2020 da destinare a tutte le sue attività al fine di aiutare in maniera efficace gli Stati membri sul terreno con un supporto affidabile e prontamente disponibile. Questo garantirà all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera le capacità necessarie, compresi mezzi propri, per proteggere le frontiere esterne dell'UE, prevenire movimenti secondari e attuare efficacemente i rimpatri dei migranti irregolari.

La proposta rafforzerà inoltre la collaborazione con i paesi terzi e aumenterà ulteriormente le possibilità di scambio di informazioni tra l'Agenzia ed Europol, compresi i dati personali concernenti persone sospettate di reati transfrontalieri. La proposta rappresenta una **chiara priorità** per la Commissione, che invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare la normativa proposta nel corso del presente mandato del Parlamento europeo. A tal fine, entrambi i colegislatori dovrebbero adottare il proprio mandato negoziale al più tardi entro la fine del 2018 per poter avviare le discussioni del trilogio ad inizio 2019.

Nell'ottica di rafforzare la sicurezza attraverso una migliore gestione delle frontiere esterne, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a:

Iniziative dello stato dell'Unione 2018:

- adottare, entro la fine del 2018, il proprio mandato negoziale in relazione alle proposte legislative volte a rafforzare la **guardia di frontiera e costiera europea** e l'**Agenzia dell'Unione europea per l'asilo** e la proposta legislativa sulla **direttiva rimpatri**, al fine di adottare la relativa normativa nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

3. *Prevenire la radicalizzazione*

Il contrasto alla **propaganda terroristica online** resta una sfida cruciale nella lotta al terrorismo e nella prevenzione della radicalizzazione. Recenti attacchi terroristici compiuti sul suolo dell'UE hanno dimostrato come i terroristi utilizzino costantemente e sistematicamente Internet in modo improprio per istruire e reclutare i loro sostenitori, preparare e agevolare l'attività terroristica, glorificare le atrocità commesse, indurre altri a fare altrettanto e incutere paura nella popolazione. Dando seguito alla richiesta delle autorità pubbliche, alcuni prestatori di servizi di hosting hanno messo in atto diverse misure per contrastare la diffusione di contenuti terroristici attraverso le loro piattaforme mediante iniziative volontarie e partenariati, tra cui il Forum dell'UE su Internet avviato nel dicembre 2015. Tuttavia, è necessario incrementare l'azione da parte dei prestatori di servizi di hosting e degli Stati membri in relazione ai contenuti terroristici online.

²² COM(2018) 634 final del 12.9.2018.

Per far fronte a questo grave problema e in risposta alle esortazioni urgenti da parte del Parlamento europeo²³ e del Consiglio europeo²⁴, il discorso sullo stato dell'Unione 2018 del presidente Juncker è stato accompagnato dalla **proposta legislativa** di creare un quadro giuridico chiaro e armonizzato per prevenire l'uso improprio dei servizi di hosting per la diffusione di contenuti terroristici online²⁵. La proposta si fonda sulla raccomandazione della Commissione del marzo 2018²⁶ concernente le misure che devono essere adottate dai prestatori di servizi online e dagli Stati membri per rafforzare gli sforzi in relazione ai contenuti illegali online, in particolare quelli terroristici.

Le misure proposte contribuiranno a garantire il corretto funzionamento del mercato unico digitale, incrementando il livello di sicurezza e rafforzando la fiducia online e accrescendo le tutele per la libertà di espressione e di informazione. Le competenti autorità degli Stati membri saranno in grado di emettere ordini di rimozione che obblighino i fornitori di servizi di hosting a rimuovere i contenuti terroristici online entro un'ora, vale a dire nel momento in cui tali contenuti producono i maggiori danni, vista la loro velocità di diffusione. In base a detta proposta, gli Stati membri dovranno provvedere a che le loro autorità competenti dispongano della capacità necessaria per intervenire contro i contenuti terroristici online. La proposta intende inoltre fare chiarezza riguardo alla responsabilità che incombe ai prestatori di servizi di hosting di adottare tutte le misure opportune, ragionevoli e proporzionate al fine di garantire la sicurezza dei loro servizi e l'individuazione e la rimozione rapide ed efficaci dei contenuti terroristici online, tenendo in considerazione l'importanza fondamentale della libertà di espressione e di informazione in una società aperta e democratica. Essa introduce inoltre una serie di misure di salvaguardia necessarie per garantire il pieno rispetto di diritti fondamentali quali la libertà di espressione e di informazione in una società aperta e democratica, oltre alle possibilità di ricorso giudiziario garantite dal diritto a un ricorso effettivo.

La proposta rappresenta una **chiara priorità** per la Commissione, che invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare la normativa proposta nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo. A tal fine, entrambi i colegislatori dovrebbero adottare il proprio mandato negoziale al più tardi entro la fine del 2018 per poter avviare le discussioni del trilogico ad inizio 2019.

In parallelo all'attività legislativa diretta a contrastare i contenuti terroristici online, la Commissione continuerà a collaborare con i prestatori di servizi di hosting nel quadro dell'iniziativa volontaria del **Forum dell'UE su Internet** per ridurre l'accessibilità dei contenuti terroristici online e dare agli interlocutori della società civile gli strumenti per moltiplicare i messaggi efficaci di segno opposto online. Esso sarà convocato nuovamente a livello ministeriale nel dicembre 2018.

²³ Nella sua risoluzione sulle piattaforme online e il mercato unico digitale del 15 giugno 2017, il Parlamento europeo ha esortato tali piattaforme a “rafforzare le misure per affrontare i contenuti illegali e nocivi”, invitando nel contempo la Commissione a presentare proposte per affrontare tali questioni.

²⁴ Il Consiglio europeo del 22-23 giugno 2017 ha esortato le imprese a sviluppare “nuove tecnologie e nuovi strumenti al fine di migliorare la rilevazione automatica e la rimozione dei contenuti che incitano a compiere atti terroristici. Se necessario si dovrebbero completare tali iniziative con le pertinenti misure legislative a livello dell'UE”. Il 28 giugno 2018 il Consiglio europeo ha accolto con favore “l'intenzione della Commissione di presentare una proposta legislativa che migliori l'individuazione e la rimozione di contenuti che incitano all'odio e a compiere atti terroristici”.

²⁵ COM(2018) 640 final del 12.9.2018.

²⁶ C(2018) 1177 final del 1.3.2018.

Nel contempo, l'UE continua a sostenere la **prevenzione della radicalizzazione negli Stati membri e nelle loro comunità locali**. L'1 e il 2 ottobre 2018, la rete dei responsabili delle politiche di prevenzione nell'UE si è incontrata per avviare l'attuazione delle raccomandazioni del gruppo di esperti ad alto livello sulla radicalizzazione²⁷. Ciò confluirà nel lavoro del neoistituito comitato direttivo per le azioni dell'Unione in materia di prevenzione e di lotta alla radicalizzazione, che si riunirà per la prima volta a Vienna il 24 ottobre 2018²⁸. L'11 ottobre 2018, la quarta conferenza ad alto livello sulla radicalizzazione della rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN) riunirà ministri e operatori per affrontare le sfide relative ai minori che rientrano da territori sotto il controllo dei terroristi (compresi i minori rifugiati) e le questioni concernenti il rilascio dal carcere dei detenuti radicalizzati, compresi i terroristi. Nel quadro del programma di lavoro 2018 del Fondo sicurezza interna²⁹ per la cooperazione di polizia e la prevenzione dei reati, che prevede un finanziamento totale di 70 milioni di EUR, la Commissione lancerà un invito a presentare proposte per finanziamenti mirati di 5 milioni di EUR per la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione.

Al fine di prevenire la radicalizzazione, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a:

Iniziativa dello stato dell'Unione 2018:

- adottare, entro la fine del 2018, il loro mandato negoziale in relazione alla proposta legislativa relativa alla prevenzione della diffusione di **contenuti terroristici online**, nell'ottica di adottare la relativa normativa nel corso del presente mandato del Parlamento europeo.

4. Lotta alle minacce basate sull'uso di strumenti informatici e rafforzamento della cibersicurezza

Garantire la resilienza delle nostre democrazie è una parte essenziale dell'Unione della sicurezza: gli attacchi alle infrastrutture elettorali e ai sistemi informatici utilizzati nelle campagne elettorali sono minacce ibride che l'Unione deve affrontare urgentemente. Le campagne online di disinformazione di massa di matrice politica, comprese quelle condotte da Stati terzi con lo specifico intento di screditare e delegittimare le elezioni, sono state riconosciute come una crescente minaccia per le nostre democrazie³⁰. Al fine di affrontare tali minacce complesse, la Commissione ha adottato una serie di iniziative che spaziano dalle misure contro gli incidenti informatici dirette a rafforzare la cibersicurezza all'interno dell'Unione, alle azioni volte a contrastare la disinformazione e la manipolazione online, comprese quelle compiute mediante l'uso improprio dei dati personali.

Più di recente, come annunciato dal presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione 2018, il 12 settembre 2018 la Commissione ha proposto una serie di misure volte ad **assicurare elezioni europee libere e corrette**³¹. Con una **raccomandazione** relativa alle reti

²⁷ Cfr. la quindicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza [COM(2018) 470 final del 13.6.2018].

²⁸ C(2018) 5345 del 9.8.2018.

²⁹ C(2018) 6336 del 4.10.2018.

³⁰ JOIN(2018)16 final del 12.6.2018.

³¹ COM(2018) 637 final del 12.9.2018.

di cooperazione in materia elettorale, alla trasparenza online, alla protezione dagli incidenti di cibersicurezza e alla lotta contro le campagne di disinformazione, la Commissione incoraggia gli Stati membri a istituire una rete nazionale di cooperazione in materia elettorale tra le autorità competenti – quali autorità elettorali, autorità del settore della cibersicurezza e della protezione dei dati, autorità di contrasto – e a nominare un referente per partecipare a una rete di collaborazione elettorale a livello europeo³². Gli Stati membri devono inoltre verificare se le rispettive leggi elettorali siano adatte ad affrontare la realtà delle campagne online. Essi devono inoltre garantire che le regole e le sanzioni elettorali applicabili alle attività offline, comprese quelle concernenti la trasparenza e il finanziamento delle campagne, possano essere applicate alle attività online. La Commissione invita gli Stati membri e i partiti politici, le fondazioni e gli organizzatori delle campagne politiche, europei e nazionali, ad attuare con urgenza le azioni indicate nella raccomandazione.

Inoltre, la Commissione ha presentato degli **orientamenti sull'applicazione del diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati** intesi a sostenere le autorità nazionali ed europee, i partiti politici e gli altri soggetti coinvolti nel processo elettorale nell'applicazione degli obblighi in materia di protezione dei dati previsti dalla normativa dell'UE nel contesto elettorale³³. La Commissione ha anche presentato una **proposta legislativa di modifica mirata del regolamento del 2014 sul finanziamento ai partiti** che permetterà di comminare sanzioni finanziarie in caso di violazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati con l'intento deliberato di influenzare l'esito delle elezioni europee³⁴. Le sanzioni consisteranno in ammende sino al 5% del bilancio annuale del partito politico europeo o della fondazione interessata. Tale proposta rappresenta una chiara priorità per la Commissione, che sollecita il Parlamento europeo e il Consiglio a garantire che le proposte modifiche mirate siano attuate in tempo per le elezioni del Parlamento europeo nel 2019. A tal fine, entrambi i colegislatori dovrebbero adottare con urgenza il proprio mandato negoziale affinché le discussioni del trilogio possano essere avviate al più presto.

Con l'attuazione dell'approccio europeo per **contrastare la disinformazione online** presentato nell'aprile 2018³⁵, la Commissione promuove un ambiente online più trasparente, affidabile e responsabile. Il 26 settembre 2018, le piattaforme online e l'industria pubblicitaria hanno presentato un **codice di comportamento sulla disinformazione online** di autoregolamentazione, che comprende una vasta gamma di impegni diretti a contrastare la disinformazione online. La Commissione seguirà con attenzione i progressi compiuti e analizzerà i primi risultati del codice di comportamento entro la fine del 2018.

La Commissione intende accrescere la consapevolezza e continuare il suo dialogo con le autorità degli Stati membri, in particolare mediante la conferenza di alto livello sulle minacce basate sull'uso di strumenti informatici in contesto elettorale che si terrà il 15-16 ottobre 2018 e i cui risultati confluiranno nel prossimo Convegno sui diritti fondamentali (26-27 novembre 2018), incentrato sulla "Democrazia nell'Unione europea". L'analisi dei risultati del codice di comportamento e le conclusioni della conferenza di alto livello confluiranno in un **piano d'azione comune per la lotta alla disinformazione**, che la Commissione e l'alto rappresentante presenteranno entro la fine dell'anno quale seguito alle conclusioni del

³² C(2018) 5949 final del 12.9.2018.

³³ COM(2018) 638 final del 12.9.2018.

³⁴ COM(2018) 636 final del 12.9.2018.

³⁵ COM(2018) 236 final del 26.4.2018. Nella comunicazione "Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo", la Commissione ha proposto talune azioni e richiesto di rafforzare gli strumenti di autoregolamentazione per contrastare la diffusione e l'impatto della disinformazione online in Europa.

Consiglio europeo del giugno 2018 e al discorso sullo stato dell'Unione 2018. Tale piano d'azione renderà conto dei progressi compiuti nell'attuazione della comunicazione sul contrasto alla disinformazione online. In base all'esperienza della task force East StratCom³⁶, il piano d'azione presenterà proposte per promuovere un approccio più condiviso alla disinformazione, in stretta collaborazione con gli Stati membri³⁷. Il piano d'azione si occuperà inoltre del mandato e delle risorse delle tre task force e valuterà come rafforzare la loro capacità di affrontare la disinformazione nelle tre regioni. Ciò aiuterà a garantire che gli sforzi a livello di UE e di Stati membri siano sufficientemente intensificati per far fronte alla complessità delle campagne di disinformazione condotte da soggetti ostili.

Anche la lotta alla cybercriminalità e il rafforzamento della cibersicurezza restano una priorità dell'UE. Il 12 settembre 2018, nel quadro dello stato dell'Unione 2018, la Commissione ha adottato una proposta di regolamento³⁸ **diretta ad aggregare risorse e competenze nella tecnologia informatica**. Al fine di restare al passo con la minaccia informatica, in continua evoluzione, la proposta intende creare una **rete di centri nazionali di coordinamento** per meglio individuare e coordinare le risorse disponibili per la cooperazione, la ricerca e l'innovazione nel settore informatico. Un nuovo Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza gestirà le risorse finanziarie dell'UE dedicate alla sicurezza informatica nell'ambito dei programmi proposti, Europa digitale e Orizzonte Europa, e agevolerà gli investimenti congiunti da parte dell'Unione, degli Stati membri e dell'industria per promuovere l'industria della cibersicurezza dell'UE. Inoltre, nell'ambito del futuro Fondo europeo per la difesa, recentemente proposto dalla Commissione, sarà possibile, in linea di principio, sostenere progetti di ciberdifesa. Ove richiesto dagli Stati membri, il Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza potrebbe agire in qualità di responsabile di tali progetti. Questa proposta rappresenta una chiara priorità per la Commissione, che invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare la normativa proposta nel corso del presente mandato del Parlamento europeo. A tal fine, entrambi i colegislatori dovrebbero adottare il proprio mandato negoziale al più tardi entro la fine del 2018 per poter avviare le discussioni del trilogato ad inizio 2019.

Nel quadro delle azioni proposte nella comunicazione congiunta del settembre 2017³⁹ su "Resilienza, deterrenza e difesa: verso una cibersicurezza forte per l'UE", i colegislatori hanno tenuto due riunioni di trilogato, il 13 settembre 2018 e il 1° ottobre 2018, incentrate sul **regolamento sulla cibersicurezza**⁴⁰ proposto. Al fine di rafforzare le capacità nel settore della cibersicurezza e la preparazione degli Stati membri e delle imprese, e per accrescere la collaborazione e il coordinamento tra Stati membri e istituzioni, agenzie e organismi dell'UE, la proposta rinnoverà il mandato dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione rinominandola Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza. La proposta istituirà, inoltre, un quadro dell'UE in materia di certificazione della cibersicurezza per i prodotti, i sistemi e i servizi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

³⁶ La task force East StratCom era stata creata per affrontare le campagne di disinformazione in corso in Russia, a seguito del piano d'azione sulla comunicazione strategica del giugno 2015. La task force sviluppa prodotti e campagne di comunicazione volti a spiegare meglio le politiche europee. Sono state istituite altre due altre task force incentrate su aree geografiche diverse: la task force StratCom per i Balcani occidentali e la task force South Med Stratcom per il mondo di lingua araba.

³⁷ Cfr. anche la comunicazione congiunta "Rafforzamento della resilienza e potenziamento delle capacità di affrontare minacce ibride" [JOIN(2018)16 final del 12.6.2018].

³⁸ COM(2018) 630 final del 12.9.2018.

³⁹ JOIN(2017) 450 final del 13.9.2017.

⁴⁰ COM(2017) 477 final del 13.9.2017.

Tutte e tre le istituzioni hanno confermato il loro impegno a concludere i negoziati sulla proposta prima della fine dell'anno in linea con la dichiarazione comune.

Sono stati compiuti progressi anche in riferimento alla proposta legislativa sui **mezzi di pagamento diversi dai contanti**, un'altra parte del pacchetto sulla cibersecurity del settembre 2017⁴¹. Le regole proposte aggiorneranno il quadro normativo dell'UE sulla lotta alla frode e alla falsificazione dei mezzi di pagamento diversi dai contanti, affrontando sfide nuove e sviluppi tecnologici quali le valute virtuali e i pagamenti tramite telefono mobile, eliminando ostacoli alla collaborazione operativa e intensificando le misure di prevenzione e di assistenza alle vittime. I colegislatori hanno tenuto una prima riunione di trilogia il 26 settembre 2018 e tutte e tre le istituzioni hanno espresso la loro volontà di giungere velocemente a un accordo sulla proposta.

Per affrontare le minacce basate sull'uso di strumenti informatici e rafforzare la cibersecurity, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a:

Iniziative dello stato dell'Unione 2018:

- garantire che le **modifiche mirate del regolamento sul finanziamento ai partiti** siano attuate in tempo per le elezioni del Parlamento europeo del 2019;
- adottare, entro la fine del 2018, il proprio mandato negoziale in relazione alla proposta legislativa relativa al **Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersecurity** e alla **Rete di centri nazionali di coordinamento**, al fine di adottare la relativa normativa nel corso del presente mandato del Parlamento europeo.

Priorità della dichiarazione comune:

- raggiungere entro fine anno un accordo sul proposto **regolamento sulla cibersecurity**.

Altre proposte:

- raggiungere un accordo sulla proposta legislativa sui **mezzi di pagamento diversi dai contanti** nel corso del presente mandato del Parlamento europeo.

5. Ridurre il margine di manovra dei terroristi

L'UE ha adottato **misure decise** per ridurre il margine di manovra dei terroristi e dei criminali. Controlli di sicurezza sistematici per tutte le persone che attraversano la frontiera esterna⁴² e trattamento dei dati in conformità alla direttiva sui dati del codice di prenotazione⁴³ rendono più difficile per i terroristi entrare e spostarsi all'interno dell'UE. La direttiva sulla lotta contro il terrorismo⁴⁴ aiuta a prevenire attacchi terroristici qualificando come reato atti quali il finanziamento del terrorismo, la partecipazione ad addestramenti o a viaggi a fini terroristici, oltre all'organizzazione o all'agevolazione di tali viaggi. Regole più rigide volte a prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo adottate nel

⁴¹ COM(2017) 489 final del 13.9.2017.

⁴² Regolamento (UE) 2017/458 del 15.3.2017.

⁴³ Direttiva (UE) 2016/681 del 27.4.2016.

⁴⁴ Direttiva (UE) 2017/541 del 15.3.2017.

quadro della quinta direttiva antiriciclaggio⁴⁵ e le regole recentemente concordate sulla lotta al riciclaggio di denaro mediante il diritto penale⁴⁶ renderanno più difficoltoso l'accesso al denaro da parte dei terroristi. La Commissione invita gli Stati membri a recepire al più presto tali strumenti al fine di rafforzare la lotta al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro. L'irrigidimento del quadro normativo in materia di controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi⁴⁷, unitamente alla costante azione contro il traffico di armi da fuoco⁴⁸, riduce l'accesso dei criminali e dei terroristi alle forniture di armi da fuoco.

Benché, all'interno dell'UE, si stiano compiendo progressi significativi nel contrasto al terrorismo e alle altre minacce alla sicurezza, manca un approccio comune nello svolgere indagini, esercitare l'azione penale e condannare i reati terroristici transfrontalieri. Essendo l'unico organismo dell'Unione con il potere di condurre indagini penali, esercitare l'azione penale dinanzi agli organi giurisdizionali nazionali competenti e rinviare a giudizio i responsabili, la Procura europea⁴⁹ ha un grande potenziale per contribuire in misura sostanziale al rafforzamento delle iniziative di lotta ai reati di terrorismo attualmente intraprese nell'Unione europea. Facendo seguito al discorso sullo stato dell'Unione 2017, il 12 settembre 2018 la Commissione ha presentato un'iniziativa **per estendere le competenze della Procura europea ai reati di terrorismo transfrontaliero**, unitamente a un progetto di decisione del Consiglio europeo che modifica l'articolo 86 del TFUE relativamente alle competenze della Procura europea⁵⁰. La Commissione invita il Consiglio europeo a portare avanti quest'iniziativa insieme al Parlamento europeo e a decidere di estendere le competenze della Procura europea ai reati di terrorismo che colpiscono più Stati membri.

Benché nell'UE vengano norme rigorose in materia di antiriciclaggio, casi recenti di riciclaggio di denaro in alcune banche dell'UE fanno temere che dette regole non siano sempre controllate e attuate efficacemente in tutta l'UE. Il 12 settembre 2018, nel contesto del discorso sullo stato dell'Unione 2018, la Commissione ha proposto di **rafforzare il ruolo dell'Autorità bancaria europea nella vigilanza antiriciclaggio del settore finanziario**⁵¹. Le misure proposte rafforzeranno ulteriormente la vigilanza esercitata dalle istituzioni finanziarie dell'UE al fine di affrontare meglio le minacce poste dal riciclaggio di denaro e dal finanziamento del terrorismo. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad avallare le azioni proposte intese a rafforzare il ruolo dell'Autorità bancaria europea e ad adottare le pertinenti misure legislative il prima possibile e, al più tardi, entro l'inizio del 2019.

Le prove elettroniche rivestono importanza nella grande maggioranza delle indagini penali. Sempre più spesso le autorità giudiziarie sono costrette a rivolgersi a un'altra giurisdizione

⁴⁵ Direttiva (UE) 2018/843 del 30.5.2018.

⁴⁶ COM(2016) 826 final del 21.12.2016.

⁴⁷ Direttiva (UE) 2017/853 del 17.5.2017.

⁴⁸ Cfr. il piano d'azione dell'UE contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi [COM(2015) 624 final del 2.12.2015]. Smantellare i gruppi criminali coinvolti nel traffico, nella distribuzione e nell'uso illecito di armi da fuoco è anche una delle priorità del ciclo programmatico dell'UE al fine di contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità per il periodo 2018-2021. Nell'aprile 2018, la Commissione ha adottato una raccomandazione con cui invita gli Stati membri a rafforzare l'attuazione delle regole sull'esportazione e l'importazione di armi da fuoco civili, in particolare, compiendo sistematici controlli dei precedenti di tutte le persone che richiedono autorizzazioni all'esportazione [C(2018) 2197 final].

⁴⁹ Regolamento (UE) del Consiglio 2017/1939 del 12.10.2017.

⁵⁰ COM(2018) 641 final del 12.9.2018.

⁵¹ COM(2018) 645 final del 12.9.2018.

per ottenere le prove elettroniche in questione da prestatori di servizi. Agevolare e velocizzare l'ottenimento di queste prove, anche oltre frontiera, è essenziale per svolgere le indagini ed esercitare l'azione penale in modo efficiente, anche nei casi di terrorismo o di criminalità informatica. L'adozione, da parte dei colegislatori, delle proposte della Commissione dell'aprile 2018 sul miglioramento della raccolta transfrontaliera di **prove elettroniche** per i procedimenti penali⁵² è quindi oltremodo necessaria. In seno al Consiglio sono in corso discussioni. L'imminente sessione del Consiglio "Giustizia e Affari interni" dell'11-12 ottobre 2018 rappresenta per i ministri un'occasione importante per discutere gli aspetti chiave delle proposte, in particolare la portata dell'iniziativa e i suoi aspetti procedurali e le tutele necessarie, nell'ottica di trovare un accordo sulla posizione del Consiglio, al più tardi, entro il dicembre 2018. Vista l'importanza che le prove elettroniche rivestono nelle indagini penali concernenti quasi tutte le tipologie di reato, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a occuparsi con urgenza di questa iniziativa legislativa prioritaria, ad adottare il proprio mandato negoziale al più tardi entro fine 2018 e ad avviare senza indugio le discussioni del trilatero. Ciò permetterebbe di adottare tale atto legislativo prima delle elezioni europee del 2019, come concordato da tutte e tre le istituzioni nella dichiarazione comune.

La Commissione continua a seguire con attenzione gli **sviluppi in materia di prove elettroniche nei paesi al di fuori dell'UE**, compreso il Clarifying Lawful Overseas Use of Data Act (CLOUD Act), la legge recante chiarimento sull'utilizzo legittimo di dati all'estero adottata dagli Stati Uniti, che sarà oggetto di discussione a livello politico in occasione della riunione dei ministri di Giustizia e Affari interni UE-USA che si terrà a Washington l'8-9 novembre 2018. La Commissione sta inoltre seguendo con attenzione gli sviluppi dei negoziati su un secondo protocollo aggiuntivo alla convenzione del Consiglio d'Europa di Budapest sulla criminalità informatica concernente l'accesso alle prove elettroniche. Le proposte della Commissione in materia di prove elettroniche rappresentano una base solida per un approccio coordinato e coerente, sia all'interno dell'UE che da parte dell'UE a livello internazionale. La Commissione intende proporre al più presto l'adozione di due raccomandazioni per direttive di negoziato sugli aspetti internazionali delle proposte in materia di prove elettroniche come richiesto dalla sessione del Consiglio "Giustizia e Affari interni" del giugno 2018, vale a dire sul secondo protocollo aggiuntivo alla convenzione di Budapest e su un accordo tra l'UE e gli Stati Uniti sull'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche. La tempistica dell'adozione delle due raccomandazioni, che dovrebbe essere contemporanea, dipende dai progressi compiuti nella discussione sulle proposte in materia di prove elettroniche e dal raggiungimento di un sufficiente grado di chiarezza quanto ai parametri e alle garanzie per i futuri accordi interni dell'UE e alle garanzie necessarie nei sistemi giuridici dei paesi terzi partner.

Vista l'importanza che le informazioni finanziarie rivestono ai fini delle indagini, nell'aprile 2018 la Commissione ha presentato una proposta legislativa per **agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo** a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento dei reati gravi⁵³. Questa iniziativa legislativa prioritaria mira a indicare specifiche autorità di contrasto e uffici per il recupero dei beni che hanno diretto accesso alle informazioni sui conti bancari contenute nei registri nazionali centralizzati dei conti bancari e a rafforzare la collaborazione tra le unità di informazione finanziaria e le autorità di contrasto nazionali. La Commissione invita il Parlamento e il Consiglio a lavorare con urgenza sull'iniziativa legislativa prioritaria, visto l'accordo raggiunto da tutte e tre le istituzioni nella

⁵² COM(2018) 225 final del 17.4.2018 e COM(2018) 226 final del 17.4.2018.

⁵³ COM(2018) 213 final del 17.4.2018.

dichiarazione comune sulle priorità legislative a garantire l'adozione di questo atto legislativo prima delle elezioni del Parlamento europeo del 2019. Ciò richiede che entrambi i colegislatori adottino urgentemente il proprio mandato negoziale e avviino al più presto discussioni di trilogio.

In molti degli attacchi compiuti all'interno dell'UE, i terroristi hanno utilizzato esplosivi artigianali; l'uso di tali esplosivi è registrato in un numero ancora maggiore di attacchi falliti e sventati. Al fine di limitare quanto più possibile il potenziale accesso dei terroristi a pericolosi precursori di esplosivi che possono essere impropriamente utilizzati per fabbricare esplosivi artigianali, nell'aprile 2018 la Commissione ha formulato una proposta legislativa volta a **rafforzare le restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi**⁵⁴. Basandosi su una raccomandazione della Commissione⁵⁵ dell'ottobre 2017, tale iniziativa mira a colmare talune lacune in termini di sicurezza con una serie di misure, quali il bando di altri prodotti chimici che potrebbero essere impiegati nella fabbricazione di esplosivi artigianali, controlli obbligatori nei casellari giudiziari delle persone che chiedono il rilascio di una licenza per l'acquisto di sostanze soggette a restrizioni, e chiarendo che le regole previste per gli operatori economici si applicano anche alle imprese che operano online. Al fine di conseguire tale obiettivo è importante che i colegislatori adottino il loro mandato negoziale entro la fine del 2018 e avviino le discussioni di trilogio al più tardi a inizio 2019; solo in tal modo, infatti, i colegislatori potranno pervenire a un accordo su tale fascicolo nel corso del presente mandato del Parlamento europeo.

Al fine di rendere più difficile per terroristi e altri criminali l'uso improprio o la falsificazione di documenti impiegati per accedere o spostarsi all'interno dell'UE, agevolando nel contempo l'esercizio dei diritti di libera circolazione riconosciuti ai cittadini dell'UE, nell'aprile 2018 la Commissione ha presentato una proposta legislativa finalizzata a rafforzare **gli elementi di sicurezza delle carte d'identità e dei titoli di soggiorno**⁵⁶. La proposta stabilisce norme minime sugli elementi di sicurezza dei documenti per le carte d'identità nazionali, segnatamente l'obbligo di inserire una fotografia biometrica e le impronte digitali in un chip nella carta d'identità. La proposta precisa anche le informazioni minime da indicare sui titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'UE che vivono in un altro Stato membro e prevede altresì la piena armonizzazione del formato delle carte di soggiorno rilasciate ai familiari che non sono cittadini dell'UE. Ci si attende che entrambi i colegislatori ottengano il proprio mandato negoziale entro novembre 2018, il che dovrebbe permettere progressi rapidi e l'adozione del fascicolo nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

Al fine di ridurre il margine di manovra dei terroristi, la Commissione invita il Consiglio europeo a:

Iniziativa dello stato dell'Unione 2018:

- portare avanti l'iniziativa di estendere la competenza della **Procura europea**.

Inoltre, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a:

Iniziativa dello stato dell'Unione 2018:

⁵⁴ COM(2018) 209 final del 17.4.2018.

⁵⁵ C(2017) 6950 final del 18.10.2017.

⁵⁶ COM(2018) 212 final del 17.4.2018.

- avallare le azioni dirette a **rafforzare il ruolo dell’Autorità bancaria europea nella vigilanza antiriciclaggio** del settore finanziario e ad adottare le pertinenti misure legislative al più presto, entro l’inizio del 2019.

Priorità della dichiarazione comune:

- adottare urgentemente il loro mandato negoziale sulle proposte legislative in materia di **prove elettroniche** e avviare al più presto le discussioni di trilatero;
- adottare urgentemente il loro mandato negoziale sulle proposte legislative concernenti l’**agevolazione dell’uso di informazioni finanziarie** e avviare al più presto le discussioni di trilatero.

Altre proposte:

- adottare, entro la fine del 2018, il loro mandato negoziale sulla proposta legislativa di rafforzare **le restrizioni all’immissione sul mercato e all’uso di precursori di esplosivi**;
- adottare entro novembre 2018 il loro mandato negoziale sulla proposta legislativa di rafforzare **gli elementi di sicurezza delle carte d’identità e dei titoli di soggiorno**.

III. ATTUAZIONE DI ALTRI FASCICOLI PRIORITARI IN MATERIA DI SICUREZZA

1. Attuazione delle misure concordate nel quadro dell’Unione della sicurezza

Le azioni adottate dall’UE nell’ambito dell’Unione della sicurezza possono fornire il massimo beneficio e il massimo supporto alle autorità nazionali che operano in prima linea solo se gli strumenti dell’Unione sono pienamente attuati da tutti gli Stati membri. Al fine di conseguire tale risultato, la Commissione sta sostenendo gli Stati membri nella piena attuazione delle misure concordate nel quadro dell’Unione della sicurezza, anche agevolando lo scambio di migliori pratiche e fornendo supporto finanziario⁵⁷. Tuttavia, ove necessario, la Commissione non esiterà a servirsi di tutti i mezzi a sua disposizione per l’attuazione del diritto dell’Unione, comprese - se opportuno - le procedure di infrazione, come avvenuto nei seguenti procedimenti per non comunicazione.

Con il decorso, avvenuto il 25 maggio 2018, del termine per il recepimento della **direttiva UE sul codice di prenotazione**⁵⁸, la Commissione ha avviato il 19 luglio 2018 procedure d’infrazione nei confronti di 14 Stati membri che non hanno comunicato l’adozione di una normativa nazionale diretta a recepire pienamente la direttiva⁵⁹, uno strumento essenziale nella lotta al terrorismo e alle forme gravi di criminalità. In parallelo, la Commissione

⁵⁷ La Commissione ha, ad esempio, sostenuto gli Stati membri nel processo di recepimento della direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi) (cfr. infra), sulla base della comunicazione del settembre 2017 “Sfruttare al meglio le reti e i sistemi informativi” [COM(2017) 476 final del 13.9.2017]. Nel novembre 2016, la Commissione ha anche pubblicato un piano di attuazione per la direttiva UE sul codice di prenotazione (cfr. infra) al fine di sostenere gli Stati membri nell’ambito di tale processo [SWD(2016) 426 final del 28.11.2016].

⁵⁸ Direttiva (UE) 2016/681 del 27.4.2016.

⁵⁹ Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia e Finlandia. La Commissione sta ricevendo le risposte degli Stati membri, comprese le notifiche della normativa interessata, attualmente oggetto di esame (cfr. anche la nota 69).

continua a sostenere gli Stati membri nei loro sforzi per completare lo sviluppo dei rispettivi sistemi di codici di prenotazione, anche agevolando lo scambio di informazioni e di migliori pratiche. Il programma di lavoro 2018 del Fondo sicurezza interna⁶⁰ prevede un finanziamento ulteriore di 1,5 milioni di EUR per l'interconnessione delle unità nazionali d'informazione sui passeggeri.

Il termine per il recepimento nel diritto nazionale della **direttiva sulla protezione dei dati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia**⁶¹ è scaduto il 6 maggio 2018. Il 19 luglio 2018, la Commissione ha quindi avviato procedure d'infrazione nei confronti di 19 Stati membri che non hanno comunicato l'adozione di una normativa nazionale diretta a recepire pienamente la direttiva⁶².

Il termine per il recepimento nel diritto nazionale della **direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi**⁶³ è scaduto il 9 maggio 2018. Il 19 luglio 2018, la Commissione ha quindi avviato procedure d'infrazione nei confronti di 17 Stati membri che non hanno comunicato l'adozione di una normativa nazionale diretta a recepire pienamente la direttiva⁶⁴. Il termine per l'identificazione degli operatori che saranno soggetti agli obblighi della direttiva, i cosiddetti operatori di servizi essenziali, scadrà il 9 novembre 2018. Nel contesto dell'approccio alla cibersicurezza specifico per settore, la Commissione sta lavorando ad orientamenti per soddisfare le necessità del settore energetico riguardanti tale aspetto. Una conferenza ad alto livello organizzata congiuntamente dalla presidenza austriaca e dalla Commissione si terrà l'11 ottobre 2018 a Bruxelles.

Il termine per il recepimento della **direttiva sulla lotta contro il terrorismo**⁶⁵ è scaduto l'8 settembre 2018, mentre quello per il recepimento della **direttiva relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi**⁶⁶ è scaduto il 14 settembre 2018. La Commissione sta attualmente valutando le notifiche ricevute dagli Stati membri e si servirà dei poteri che le spettano quale custode dei trattati per avviare procedure di infrazione se e quando necessario al fine di garantire la piena attuazione di tali strumenti. La Commissione sta inoltre valutando il recepimento della **quarta direttiva antiriciclaggio**⁶⁷ e sta lavorando per garantire che le regole siano attuate concretamente. La Commissione ha avviato procedure d'infrazione nei confronti di 20 Stati membri che non hanno comunicato l'adozione di una normativa nazionale di recepimento della direttiva⁶⁸. Essa continuerà a servirsi dei suoi poteri, se necessario, per garantire la piena attuazione della direttiva.

⁶⁰ C(2018) 6336 del 4.10.2018.

⁶¹ Direttiva (UE) 2016/680 del 27.4.2016.

⁶² Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, France, Grecia, Spagna, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Finlandia. La Commissione sta ricevendo le risposte degli Stati membri, comprese notifiche della normativa interessata, attualmente oggetto di esame (cfr. anche la nota 70).

⁶³ Direttiva (UE) 2016/1148 del 27.4.2016.

⁶⁴ Austria, Bulgaria, Belgio, Croazia, Danimarca, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania e Spagna. La Commissione sta ricevendo le risposte degli Stati membri, comprese notifiche della normativa interessata, attualmente oggetto di esame (cfr. anche la nota 71).

⁶⁵ Direttiva (UE) 2017/541 del 15.3.2017.

⁶⁶ Direttiva (UE) 2017/853 del 17.5.2017.

⁶⁷ Direttiva (UE) 2015/849 del 20.5.2015.

⁶⁸ Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Finlandia, Croazia, Irlanda, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania e Slovacchia.

La Commissione invita gli Stati membri ad attuare ed applicare pienamente tutte le misure e gli strumenti concordati in seno all'Unione della sicurezza.

Poiché il termine di recepimento è scaduto, la Commissione invita gli Stati membri ad adottare, con urgenza, le misure necessarie per recepire pienamente nel diritto nazionale le seguenti direttive, dandone comunicazione alla Commissione:

- la **direttiva UE sul codice di prenotazione**: otto Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e due Stati membri devono completare la notifica del recepimento⁶⁹;
- la **direttiva sulla protezione dei dati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia**: 11 Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e due Stati membri devono completare la notifica del recepimento⁷⁰;
- la **direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione**: otto Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e tre Stati membri devono completare la notifica del recepimento⁷¹;
- la **direttiva sulla lotta contro il terrorismo**: nove Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e dieci Stati membri devono completare la notifica del recepimento⁷²;
- la **direttiva sul controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi**: 21 Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e cinque Stati membri devono completare la notifica del recepimento⁷³; e
- la **quarta direttiva antiriciclaggio**: uno Stato membro non ha ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e tre Stati membri devono completare la notifica del recepimento⁷⁴.

2. Protezione degli spazi pubblici

Al fine di rafforzare la protezione e la resilienza contro il terrorismo, la Commissione continua a sostenere gli Stati membri nella **protezione degli spazi pubblici** dando attuazione

⁶⁹ Cipro, Grecia, Spagna, Finlandia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Slovenia non hanno ancora comunicato il recepimento. La Repubblica ceca e l'Estonia hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento.

⁷⁰ Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, Finlandia, Spagna, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Romania e Slovenia non hanno ancora comunicato il recepimento. La Repubblica ceca e il Portogallo hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento.

⁷¹ Austria, Bulgaria, Belgio, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Romania non hanno ancora comunicato il recepimento. Polonia, Lituania e Ungheria hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento.

⁷² Bulgaria, Germania, Grecia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Romania e Finlandia non hanno ancora comunicato il recepimento. Austria, Belgio, Croazia, Repubblica ceca, Estonia, Francia, Lituania, Portogallo, Slovenia e Spagna hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento.

⁷³ Belgio, Bulgaria, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Croazia, Cipro, Lettonia, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia e Svezia non hanno ancora comunicato il recepimento. Repubblica ceca, Francia, Portogallo, Lituania e Regno Unito hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento.

⁷⁴ La Romania non ha ancora comunicato il recepimento. Austria, Irlanda e Lussemburgo hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento. Gli altri 16 Stati membri hanno notificato il pieno recepimento e la valutazione da parte della Commissione è in corso.

al piano d'azione dell'ottobre 2017⁷⁵ con misure volte a sostenere l'azione a livello nazionale, regionale e locale. Il 26-27 settembre 2018 il Forum degli operatori, un gruppo guidato dalla Commissione per promuovere i partenariati pubblico-privato in materia di sicurezza e intavolare un dialogo con i gestori privati, ha tenuto un incontro a tema con i comparti ospitalità e commercio, riunendo soggetti interessati provenienti dai settori della ristorazione, alberghiero, ospedaliero, dei centri commerciali e dei centri congressi. L'incontro generale del Forum degli operatori esteso a tutti i settori si terrà il 26-27 novembre 2018. Al fine di incentivare lo scambio delle migliori pratiche, la Commissione propone di selezionare progetti cui assegnare finanziamenti per 25,4 milioni di EUR a seguito dell'invito a presentare proposte lanciato nel 2017 attraverso il Fondo sicurezza interna. Inoltre, nel corso della Settimana europea delle regioni e delle città, l'8-11 ottobre 2018, nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale, la Commissione lancerà un invito a presentare proposte nel settore delle azioni innovative urbane⁷⁶. La sicurezza sarà uno dei temi di questo invito a presentare proposte, che può contare su finanziamenti per 100 milioni di EUR; il termine per la presentazione delle domande scade nel gennaio 2019. Inoltre, nel quadro dell'agenda urbana per l'UE, la Commissione ha proposto una collaborazione in materia di spazi pubblici⁷⁷ che consentirà agli Stati membri, ai rappresentanti delle città e agli altri soggetti interessati di sviluppare congiuntamente un piano d'azione volto a migliorare la disciplina, la conoscenza e i finanziamenti al fine di accrescere la sicurezza nei luoghi pubblici.

Nel quadro del programma di lavoro 2018 del Fondo sicurezza interna⁷⁸, la Commissione ha lanciato, insieme alla presente relazione, un invito a presentare proposte per un ulteriore finanziamento di 9,5 milioni di EUR per la protezione degli spazi pubblici e per finanziamenti a favore di proposte riguardanti le minacce connesse all'uso di sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN), volte a favorire la tutela delle infrastrutture critiche e a limitare l'accesso agli esplosivi e ai precursori degli esplosivi. Inoltre, la Commissione continua a lavorare per l'attuazione della comunicazione congiunta⁷⁹ sul rafforzamento della resilienza e il potenziamento delle capacità di affrontare minacce ibride⁸⁰ al fine di accrescere la preparazione ad affrontare minacce connesse all'uso di sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari, in risposta all'invito formulato dal Consiglio europeo nel marzo 2018 a rafforzare la resilienza contro tali rischi.

3. Dimensione esterna

Il 20 giugno 2018 l'UE e il Canada hanno avviato i negoziati formali su un **accordo riveduto sui dati del codice di prenotazione tra UE e Canada**. Il 18-19 settembre 2018 si è tenuto a Ottawa un secondo ciclo di negoziati cui, attualmente, è dato seguito a livello tecnico. Il 1° ottobre 2018, la Commissione ha informato il Consiglio a livello di gruppo di lavoro e, nei prossimi giorni, informerà la commissione LIBE del Parlamento europeo sui progressi concreti compiuti nel corso dei negoziati.

⁷⁵ COM(2017) 612 final del 18.10.2017.

⁷⁶ <http://www.uia-initiative.eu/en>.

⁷⁷ <https://webgate.ec.europa.eu/playground-multisite/futurium/en/urban-agenda/terms/all/Security%20in%20public%20spaces>.

⁷⁸ C(2018) 6336 final del 4.10.2018.

⁷⁹ JOIN(2018) 16 final del 12.6.2018. Ciò comprende le misure aggiuntive previste nella quindicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza [COM(2018) 470 final del 13.6.2018].

⁸⁰ COM(2017) 610 final del 18.10.2017.

Nel quadro del maggiore impegno dell'UE con i Balcani occidentali in materia di sicurezza⁸¹, in occasione della riunione dei ministri della Giustizia e degli Affari interni dell'UE e dei Balcani occidentali tenutasi a Tirana il 5 ottobre 2018, la Commissione ha sottoscritto, a nome dell'UE, con tutti i sei partner dei Balcani occidentali un **piano d'azione comune per i Balcani occidentali sulla lotta al terrorismo**⁸². Il piano d'azione indicherà un obiettivo comune e una base comune concordata per raggiungere obiettivi concreti e affrontare le attuali sfide in materia di sicurezza, compreso un rafforzamento sistematico della collaborazione regionale. I suoi cinque obiettivi comprendono la creazione di un quadro solido di contrasto al terrorismo, la garanzia di una prevenzione e di un contrasto efficaci dell'estremismo violento, di uno scambio di informazioni e di una collaborazione operativa efficienti, la creazione di capacità di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e il rafforzamento della protezione dei cittadini e delle infrastrutture. Rispetto a ciascun obiettivo, esso indica le azioni che i partner dei Balcani occidentali sono chiamati a intraprendere (anche a livello regionale) e l'attività di sostegno dell'UE. Inoltre, nel quadro dell'agenda digitale per i Balcani occidentali, l'UE sta cercando di intensificare la collaborazione con i partner di tali paesi in materia di cibersicurezza, in particolare, con il sostegno dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA).

A seguito della sigla degli accordi sullo status riguardanti la cooperazione operativa con l'Albania, nel febbraio 2018, e con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, nel luglio 2018, il 20 settembre 2018 la Commissione e la Repubblica di Serbia hanno siglato un **accordo sullo status riguardante la cooperazione operativa con la Serbia** che permetterà di dispiegare il personale della guardia di frontiera e costiera europea all'interno di tale paese. Il 5 ottobre è stato firmato l'accordo sullo status con l'Albania. L'Agenzia sarà in grado di assistere i partner dei Balcani occidentali nella gestione delle frontiere e di compiere operazioni congiunte, in particolare, in caso di improvviso cambiamento nei flussi migratori. Sono in corso negoziati con il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina.

L'UE ha partecipato alla prima **conferenza ad alto livello dei responsabili delle agenzie antiterrorismo** organizzata dal Segretario Generale dell'ONU, insieme all'Ufficio delle Nazioni Unite per l'antiterrorismo, il 28-29 giugno 2018. Più di 1 000 partecipanti provenienti da 150 paesi, 51 organizzazioni della società civile e 30 organizzazioni internazionali e regionali si sono riuniti per rafforzare la collaborazione antiterrorismo multilaterale e creare nuovi partenariati per affrontare la minaccia complessa e sovranazionale rappresentata dal terrorismo.

La **riunione degli alti funzionari UE-USA "Giustizia e Affari interni"** tenutasi a Vienna il 25-26 settembre, ha affrontato questioni legate alla sicurezza della cooperazione transatlantica, quali la collaborazione nelle attività di contrasto e lo scambio di dati del codice di prenotazione, la sicurezza aerea e la cooperazione in materia di minacce chimiche, nell'ottica di preparare la riunione ministeriale UE-USA "Giustizia e Affari interni" che si terrà a Washington l'8-9 novembre 2018.

⁸¹ Sicurezza e migrazione sono una delle azioni tematiche principali della comunicazione del 2018 "Una prospettiva di allargamento credibile e un maggior impegno dell'UE per i Balcani occidentali" [COM(2018) 65 final del 6.2.2018].

⁸² Documento del Consiglio 12411/18.

Il dialogo UE-Australia per la lotta al terrorismo svoltosi il 12 luglio 2018 a Bruxelles ha affrontato la collaborazione con Europol, lo scambio dei dati del codice di prenotazione, gli sforzi compiuti dall’Australia per contrastare il terrorismo e l’estremismo violento nel Sud-Est asiatico e la collaborazione in seno al Forum globale contro il terrorismo e nella coalizione anti-ISIL.

Nel quadro degli sforzi compiuti dall’UE per rafforzare la cooperazione nel settore della sicurezza e dell’antiterrorismo con i partner meridionali, una **missione UE congiunta ad alto livello si è recata in Algeria** il 16-18 luglio 2018. Le discussioni si sono concentrate sugli sforzi volti a contrastare il terrorismo nell’area del Sahel.

IV. CONCLUSIONE

Gli europei si aspettano che l’Unione europea li protegga, come ha sottolineato il presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell’Unione 2018. I prossimi mesi saranno decisivi per dare attuazione a tutte le proposte legislative pendenti nel settore dell’Unione della sicurezza prima delle elezioni del Parlamento europeo del maggio 2019, in linea con la dichiarazione comune sulle priorità legislative dell’UE per il 2018-2019 e con lo slancio positivo dato dall’incontro informale dei leader tenutosi a Salisburgo.

Sulla base dei progressi compiuti negli ultimi anni verso un’efficace e autentica Unione della sicurezza, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a continuare a lavorare con urgenza sulle iniziative legislative prioritarie concordate nella dichiarazione comune e sulle più recenti iniziative dell’Unione della sicurezza proposte dalla Commissione nel discorso sullo stato dell’Unione 2018. Se necessario, i legislatori devono intensificare tale attività per pervenire a un accordo su tutti i fascicoli nel corso del presente mandato del Parlamento europeo.